

# Presto il giudizio del Cts

## Gli esperti:

### «I tamponi a 72 ore sono pericolosi»

#### Costa chiede pareri sui salivari

» **Roma** Allungare ulteriormente i tempi della validità del tampone ai fini del green pass può essere «rischioso», dal momento che il tampone attesta l'assenza di infezione da SarsCoV2 nel momento dell'esecuzione e non esclude l'insorgere della positività in un momento successivo. Passare da 48 a 72 ore di validità «accresce dunque il rischio». Virologi ed esperti esprimono forti perplessità rispetto alla nuova norma prevista dal decreto green pass varato dal Consiglio dei ministri, e attendono in merito una pronuncia del Comitato tecnico scientifico Cts. E sempre il Cts, ha annunciato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si esprimerà anche ri-

spetto all'utilizzo dei test salivari per il green pass.

Sull'utilizzo dei tamponi salivari per il Green Pass, ha spiegato Costa, «il governo ha preso un impegno preciso approvando un ordine del giorno una settimana fa, ma servono evidenze scientifiche. A questo proposito abbiamo chiesto al Cts di esprimersi in maniera chiara».

In merito alle 72 ore di validità dei tamponi molecolari, invece, è netto il giudizio di Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute: «Sono molto perplesso su questo allungamento perché di fatto il tampone è una misura puntuale. Lasciare troppo spazio tra l'esito del tampone e la validità del tampone espone a rischi, per cui io

sarei piuttosto prudente. Però questa è una risposta che darà il Cts». Ed ancora: «Col passare del tempo - sostiene Ricciardi - l'attribuzione del green pass col tampone dovrebbe cessare». Ciò perché, chiarisce, «quello che succede con il green pass dato solo alle persone vaccinate o guarite è la certezza assoluta che all'interno di un ambiente non c'è la possibilità di infezione». Una necessità, secondo Ricciardi, dettata dal sempre maggiore diffondersi della variante Delta, che «è completamente diversa e con una carica virale mille volte superiore rispetto a quella originale del virus di Wuhan, per cui se c'è un soggetto infetto all'interno di un ambiente la certezza dell'infezione è pra-

ticamente assodata e il rischio è di oltre il 60%».

Critico anche il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** che giudica la validità del tampone molecolare già fissata a 48 ore come «un accettabile compromesso scientifico» ma a 72 ore, afferma, «è un rischio compromesso politico».

Mette in guardia dai rischi anche Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, rilevando come i test non possono essere considerati del tutto affidabili: «Anche con i molecolari, c'è un certo rischio di falsi negativi rispetto a chi è in una fase di incubazione della malattia».

#### Parla Ricciardi

«Il tampone è una misura puntuale. Se passa troppo tempo non è affidabile»



Peso: 20%